

La diocesi avvia la riflessione sulla domenica

Nei tre giorni di Convegno ecclesiale

Lo scorso fine settimana si è tenuta al PalaSport di Veroli la tre giorni dell'annuale Convegno Diocesano che quest'anno ha avuto come tema "La domenica salva il mondo!".

Una tematica che accompagnerà il cammino della nostra Chiesa locale per i prossimi anni e sulla quale si è riflettuto a partire dall'intervento di apertura proposto dal vescovo Spreafico nel pomeriggio di venerdì e dalla relazione "L'eucarestia edifica la Chiesa" tenuta sabato dal vescovo di Terni-Narni-Amelia, Mons. Vincenzo Paglia. Al termine della relazione di quest'ultimo, i partecipanti si sono riuniti per Vicaria e hanno riflettuto sulle difficoltà incontrate e sulle proposte da attuare affinché la domenica torni ad avere un ruolo centrale, recuperando anche il valore laico e antropologico del riposo domenicale. È con queste considerazioni che si è aperta la giornata di domenica, con un portavoce che, per ciascuna vicaria, ha esposto all'assemblea quanto emerso nei lavori di gruppo del sabato pomeriggio.

La terza giornata del IX Convegno Diocesano si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica concelebrata dal vescovo con tutti i sacerdoti diocesani, occasione per ricordare S.E. Mons. Salvatore Boccaccio nel secondo anniversario della morte. Al termine, è seguita la processione verso la Basilica di Santa Maria Salome per concludere il Giubileo della Patrona della Diocesi. Inoltre, le seconde di venerdì e sabato, poi, sono state caratterizzate rispettivamente dall'Adorazione Eucaristica nella chiesa di Sant'Erasmo e dal Requiem di Mozart nella Concattedrale di Sant'Andrea eseguito dal Coro polifonico Josquin des Pres Concertus Musicus Fabraternus e dall'Orchestra sinfonica Francesco Alviti, diretti dal M° Mauro Gizzii.

Da segnalare, infine, che durante le tre giornate hanno preso parte al Convegno anche diversi rappresentanti istituzionali: la dott.ssa Elisabetta De Marco della Regione Lazio, il Consigliere provinciale Alessandro Panetta, i sindaci delle città di Frosinone Michele Marini, di Veroli Giuseppe D'Onorio, di Ferentino Pergianni Fiorletta, e di Ceccano Antonio Ciotoli.

«Al culmine della Creazione non vi è l'uomo ma il giorno dedicato al riposo con Dio. La Domenica è per questo il cuore della vita cristiana, e senza di essa il mondo si imbarbarisce». È uno dei passaggi del messaggio di Mons. Spreafico ai numerosi delegati delle parrocchie e dei movimenti, unitamente ai rappresentanti della società civile. A loro, infatti, il vescovo si è rivolto chiedendo «di recuperare il valore laico e antropologico del riposo domenicale». Ecco, dunque, che questo giorno diviene il fulcro dell'intera esistenza di ciascun cristiano e il momento per riappacificazione con Dio. Perché l'uomo non ha bisogno soltanto del lavoro per la sua vita, ma anche del riposo e dell'Eucarestia nel giorno del Signore. L'Eucarestia è, infatti, il modo attraverso cui l'uomo entra in comunione con Dio, in modo unico e personale. Quello di Mons. Spreafico è stato un intervento che ha messo in luce il passaggio tra l'Antico e il Nuovo Testamento, rilevando quella linea di continuità che lega (e, per certi versi, accomuna) il ruolo centrale del sabato e poi quello della domenica non soltanto da un punto di vista della creazione, ma dell'esistenza stessa di ciascun credente. Ecco, allora, che bisogna lavorare affinché si recupera quel significato spirituale, antropologico e civile della domenica, in un mondo mercato e globalizzato che cerca sempre di più di eliminarne lo spazio.

Sia nell'intervento del venerdì come anche in quello della domenica pomeriggio - dopo le sintesi dei gruppi di studio - la preoccupazione del Vescovo è stata anche quella di invitare l'assemblea a riflettere su come l'azione pastorale possa mirare a rendere la Celebrazione Eucaristica domenicale come centrale: che posto ha la Santa Messa della domenica nelle nostre realtà? Come aiutarci a rendere bella e attrattiva la Celebrazione Eucaristica? Sarebbe utile, a tal proposito, che si preparasse anche un formulario per un'inchiesta di verifica della frequenza alla Messa domenicale.

Dalle riflessioni di Mons. Pa-



glia emerge l'importanza della domenica in quanto «giorno dell'identità dei cristiani» e «il dovere della partecipazione eucaristica ogni domenica è uno degli aspetti specifici della nostra identità», il prelato originario di Boville Ernica si è molto soffermato su sul fatto che «cuore della festa della domenica è la liturgia della Messa, un incontro con Gesù Risorto, un pezzo di Paradiso che viene vissuto dai fedeli. La Messa ci raccoglie, ci fa un noi, invece di tanti io, è il dono più grande di Dio». Ma dalle parole di mons. Paglia emerge anche l'amarezza determinata dal fatto che «abbiamo svilito l'Eucarestia e il senso della Messa che invece ci rende uniti in un unico Corpo, quello di Cristo che accoglie tutti noi e ci rende belli e trasfigurati». Senza dimenticare che «la Messa non è una delle attività della parrocchia ma l'attività per



Due istantanee del PalaSport nelle giornate di venerdì e sabato

eccellenza. Si vive il culmine più alto della nostra fede, della vita cristiana, della creazione, purtroppo è rara la partecipazione e spesso anche fiacca in quelli che partecipano alla Eucarestia».

E poi l'importanza di portare i bambini in Chiesa: «il catechismo comincia la domenica a Messa, perché è come il grembo quando si viene generati. È fondamentale accompagnare i piccoli, far loro sentire l'odore delle... candele, il

"rumore" dei canti, vedere che ci sono adulti e anziani, chi è sano e chi sta male, perché la società ci sgretola e non abitua a stare insieme. Senza la Messa si imbarbarisce il mondo con noi stessi. È importante riscoprirla». Ma anche se rappresenta «il culmine più alto della nostra fede, della vita cristiana, della creazione, purtroppo è rara la partecipazione e spesso anche fiacca in quelli che partecipano all'Eucarestia».



Il vescovo Spreafico durante il suo intervento d'apertura



Mons. Paglia e Mons. Spreafico